

COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa

luglio 2014

a cura di:

Laura Incremona

Antonello Lauretta

23 LUGLIO

andrea licitra
pubblicità

LA SICILIA
Ragusa

andrea licitra
pubblicità

Mediterraneo fashion lab, nuove frontiere

Comiso. Il make-up e l'hair stilist sotto i riflettori nello spettacolo tenutosi alla villa comunale

VALENTINA MACI

COMISO. Comiso continua ad essere in fermento. Nelle calde serate estive è una delle città più frequentate nei weekend e non solo. Un continuum, tra feste religiose ed eventi mondani.

E' stato così anche domenica. Bambole che si animano, modelli con doppia identità, e poi elegance/rock style.

L'hair show del Mediterraneo Fashion Lab 2014 ha riportato il suo incontenibile stile nella città casmenea.

In una rinnovata villa comunale non poteva non esserci aria di 'cambiamento', di 'rivoluzione', sono state proprio queste le key words, le parole chiave, dello show dell'associazione del presidente Gianluca Bagnati che, insieme a tutti i soci ed al team di parrucchieri, make up artist, fotografo e dj, ha riacceso i riflettori sulla contemporaneità e sui suoi mutamenti.



ALCUNE DELLE MODELLE CHE HANNO SFILATO ALLA VILLA COMUNALE

"L'associazione - ha spiegato Bagnati - , attraverso l'ironia e la spensieratezza cerca di interpretare i bisogni e le esigenze dei giovani, sempre nel nome della 'mediterraneità' ma con un proprio stile e la ricerca del cambiamento". 'Bambole', modelle plastiche e impersonali, stereotipo della donna-oggetto che, dopo il coreografico tocco del team, si sono trasformate in donne sorridenti e sicure di sé e, poi, il double face donna/uomo, nell'essenza della doppia identità portata in scena da modelli e modelle con abiti realizzati a mano. Finale a sorpresa con l'uscita elegance/rock. A far da cornice le candidate al concorso "modella per un giorno".

Nel corso della serata sono state premiate le esibizioni delle scuole di ballo di Comiso, Special Star Dancing e Scuola di Danza Tersicore, ed il cantante Giampiero Dimartino.

Il Mediterraneo Fashion Lab è su Facebook con tutti i suoi prossimi eventi già in calendario per l'estate 2014.

COMISO

Tamponamento tra quattro auto



m. f.) Tamponamento a catena, con il coinvolgimento di quattro auto, ieri pomeriggio lungo la Comiso–Santa Croce Camerina. A causa di un incendio di sterpaglie a lato carreggiata, il fumo che si è sprigionato ha notevolmente ridotto le condizioni di visibilità, al punto da far perdere il controllo ai mezzi in transito. Sul posto le squadre dei vigili del fuoco (foto) che hanno circoscritto il rogo, alimentato costantemente dal forte vento che si è levato per tutta la giornata di ieri. Sono rimasti feriti lievemente alcuni occupanti dei mezzi.

Dal caffè al turismo, in arrivo 25mila posti

Firmati ieri 24 contratti di sviluppo destinati per l'80% al Sud e con i quali si mettono in campo 1,4 miliardi. Il 44% promosso da gruppi esteri
In Sicilia saranno finanziati progetti per la rete in fibra ottica, il potenziamento della Stm e la struttura alberghiera "La Perla Jonica" di Acireale

IN SICILIA

■ **ST MICROELECTRONICS**
stabilimento di Catania
investimenti: **45 milioni circa**, di cui 5 in ricerca industriale e sviluppo sperimentale
agevolazioni: **29 milioni**, di cui 13 a fondo perduto e 16 di finanziamento
occupazione (salvaguardia + nuovi posti): **3.935** addetti

■ **ITEM**
Acireale, Perla Jonica
investimenti: **48,4 milioni circa**
agevolazioni: **24 milioni** a fondo perduto
occupazione (salvaguardia + nuovi posti): **240** addetti

CORRADO GARAI

ROMA. Dai pomodori alla fibra ottica, dal caffè agli alberghi, dalla pasta agli elettrodomestici, fino all'energia. C'è tutto il mondo dell'industria del made in Italy nell'elenco dei 24 contratti di sviluppo firmati a Palazzo Chigi, destinati per l'80% al Sud, e con i quali si mettono in campo 1,4 miliardi totali (700 pubblici dai fondi europei) che daranno lavoro a 25mila persone.

«Io faccio l'uomo immagine», ha scherzato il premier Matteo Renzi nel corso della rapida e affollata cerimonia per la firma dei 24 contratti: nella sala di Palazzo Chigi c'erano infatti anche il sottosegretario Graziano Delrio, il ministro dello Sviluppo economico Federica Guidi, l'ad di Invitalia Domenico Arcuri e i rappresentanti delle aziende coinvolte. «Il governo - ha spiegato Renzi - prova a dare un messaggio concreto di investimento sul Paese», perché «alla fine dei mille giorni l'Italia sarà nelle condizioni di guidare la politica industriale dell'Europa e non essere fanalino di coda». Non solo: il premier ha sottolineato come il 44% dei programmi di investimento sia promosso da imprese controllate da gruppi esteri, evidentemente interessati a investire in Italia.





Da sinistra, una ricercatrice della StMicroelectronics di Catania e la zona della Perla Jonica dove sorgerà una struttura alberghiera e congressuale 4 stelle superior

I contratti firmati ieri, che insieme agli altri 12 già stipulati portano la cifra complessiva a 1,438 miliardi tra investimenti e agevolazioni, sono quasi tutti (20) concentrati sull'industria, mentre tre riguardano il turismo e uno il commercio. Il più ricco (100 milioni di investimenti e 74 di agevolazioni) è quello che fa capo a Eualenergy e prevede la costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione di energia elettrica e vapore, attraverso l'utilizzo di carbone d'importazione, da cedere prevalentemente ad Eurallumina e favorire così la riapertura dello stabilimento del Sulcis attraverso un abbattimento dei costi. Gli addetti coinvolti, tra salvaguardati e nuovi occupati, sono 357.

A seguire in ordine di importanza figura il progetto di Telecom Italia per la realizzazione di una rete in fibra ottica in Campania, Sicilia, Calabria e Puglia (93 milioni totali). Sempre nel settore tlc c'è il contratto Vodafone (circa 64 milioni) per il potenziamento della rete in Puglia e Calabria e quello Stm (semiconduttori) per il potenziamento dell'impianto di Catania che interessa 3.935 addetti, tra salvaguardia occupazionale e nuovi posti di lavoro. Nell'elenco figurano poi Whrilpool, che ha appena acquisito la Indesit e che è coinvolta per l'incremento della capacità produttiva dello stabilimento di lavatrici di Napoli, ma anche Mbda Italia, Prysmian, Seda Italy, Denso Manifacturing, due aziende del farmaceutico (Sanofi Aventis e Dompè) e diverse dell'agroalimentare: Ferrarelle, Molino e Pastificio De Cecco, Ponti, La Regina di San Marzano, Kimbo.

Nel capitolo turismo e commercio figura, tra gli altri, Item per la ristrutturazione del complesso "La Perla Jonica" ad Acireale, che diventerà una struttura alberghiera e congressuale 4 stelle superior, la cui gestione sarà garantita dal Gruppo Hilton.

Riforme, muro contro muro il Colle in campo per Renzi

Si profilano i tempi contingentati. Giachetti: elezioni anticipate

ROMA. Le riforme costituzionali proposte dal governo trovano un «ombrello» che le ripara dalle accuse di autoritarismo piovute da Sel e M5s. È quello del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano: uno scudo che sprona il governo ad andare avanti in Senato. Da lunedì con sedute no-stop dalla mattina alla notte. Qui però l'ostruzionismo, ma anche la chiusura del ministro Maria Elena Boschi ad ipotesi di mediazione, ha portato a una sorta di dialogo tra sordi destinato ad allungare i tempi. Cosa che non scoraggia il premier Matteo Renzi, il quale afferma stentoreo: «bisogna fare le riforme e le faremo». Ma sul tavolo, si racconta, ci sarebbe anche la pistola delle elezioni anticipate posta dai renziani.

«La riforma dell'assetto parlamentare - ha detto ieri Napolitano - non è meno importante delle riforme del mercato del lavoro e della spesa pubblica». La «discussione è stata libera, articolata, non c'è stata improvvisazione o improvvida frettolosità». Ora è il momento di superare una estremizzazione «ingiusta e rischiosa». «Non si agitano spettri di insidie e macchinazioni autoritarie e non si miri a un nuovo nulla di fatto». Perché, se rimane questa «diffidenza», «naufragherebbe ancora una volta il tentativo, peraltro già così tardivo, di riforma». Parole criticate solo da M5s in Aula e sul blog di Grillo, che ha paragonato il trio «Napolitano-Renzie-Berlusconi» a Mussolini.

Insomma molti dei cavalli di battaglia degli oppositori non trovano una copertura dal Quirinale. Ma nell'aula del Senato l'ostruzionismo è proseguito senza alcuno sconto. I senatori di Sel, M5s ed ex M5s continuano nella illustrazione dei 2.100 emendamenti al solo primo articolo e dei primi voti nemmeno c'è l'ombra. Un appello al governo a prendere una «iniziativa politica» è stato fatto dai capigruppo di Fi, Paolo Romani, e di Ncd, Maurizio Sacconi: quest'ultimo ha addirittura rilanciato l'idea che i senatori vengano eletti non dai Consigli regionali ma dai cittadini contestualmente alle elezioni regionali.

Anche il correlatore Roberto Calderoli ha chiesto del tempo per i relatori per avanzare delle «proposte» che facciano superare l'impasse. Dal ministro Boschi c'è stato un «niet» deciso alla Conferenza dei capigruppo. Il capogruppo del Pd, Luigi Zanda, e gli altri presidenti di gruppo della maggioranza, hanno chiesto è ottenuto che dalla prossima settimana si allunghi l'orario delle sedute: dalle 9 alle 24, compresi sabato e domenica. Ma certo questo risolve poco. È stato calcolato che con questi ritmi non si finirebbe nemmeno entro il 2014.

In campo ci sono due opzioni: la prima è trovare dei punti di mediazione, ma è difficile perché Sel, M5s ed ex M5s chiedono l'unica cosa su cui il governo non vuole cedere, e cioè un Senato che rappresenti le Regioni. La seconda strada è quella dello scontro totale, il che implicherebbe che la prossima settimana, dopo 14 giorni di sedute si giunga al contingentamento dei tempi. Se si prosegue così, infatti, non si condurranno in porto le riforme prima della pausa estiva. In questo quadro, qualche preoccupazione in più in casa Pd viene dalle nuove tensioni dentro Forza Italia dopo il sì della Camera all'arresto di Gian Carlo Galan. Tensioni che potrebbero tradursi - si teme - in un nuovo stop and go di tutto il partito azzurro sul tema delle riforme.

«Chi vuole bloccare, fermare, ostruire questo cammino - ha detto Renzi - pensa che si possa continuare così com'è. Per cambiare l'Italia bisogna fare le riforme e le faremo. Il governo è impegnato a testa alta e viso aperto per raggiungere gli obiettivi che ci siamo dati». Parole che non aprono scenari di mediazione. Come non li apre l'invito dei Roberto Giachetti a Renzi: «questo Parlamento non è in condizione di fare le riforme. E allora torno a dirti: andiamo a votare».

GIOVANNI INNAMORATI

Napolitano: «Non c'è una deriva autoritaria Ora è il momento di fare»

ROMA. Ma quale deriva autoritaria? Come si fa a dirlo dopo un «dibattito che è stato ampio, libero ed estremamente aperto» e che si è sviluppato per oltre tre mesi in Commissione? Si è giunti al «paradosso» che proprio la macroscopica «anomalia tutta italiana» del bicameralismo paritario sia oggi usata da qualcuno - anche dentro il Pd - come «l'idolo» supremo del sistema di garanzie costituzionali.... Basta con «il nulla di fatto», tuona Napolitano confermando ancora una volta l'endorsement del Colle alle scelte di Palazzo Chigi. Renzi infatti ha assicurato che in questa prima fase non intende strozzare il dibattito ma in piena sintonia con il Colle, confermano fonti governative, non intende finire ancora una volta nella palude dell'inconcludenza in materia di riforme istituzionali. Quindi piccole aperture e garanzie sì, ma senza cedere agli estremismi di quanti la riforma non la vogliono «tout court».

Che il piano di guerra, per arrivare al voto sulla riforma del Senato prima della pausa estiva, fosse da settimane concordato tra il presidente e il premier era cosa nota. Ma ieri Napolitano, incontrando la stampa parlamentare, non ha voluto lasciare nulla al caso. E nel pomeriggio ha chiamato Renzi al Colle per confermare la linea e fare il punto anche sulla situazione internazionale, «Una fase drammatica» della quale in Italia manca «una percezione consapevole delle dimensioni e dei fenomeni che configurano una crisi complessiva e pericolosissima». Il tutto proprio mentre il governo ha appena assunto la guida semestrale dell'Ue. Proprio da questa sottolineatura del presidente nasce la conferma che l'Italia continua a puntare sul ruolo di Alto rappresentante per la politica estera.



GIORGIO NAPOLITANO

Napolitano ha messo a punto con il premier la strategia parlamentare per vincere anche quella parte di ostruzionismo non propositivo, costruito su centinaia e centinaia di emendamenti seriali. Ci sono alcuni punti fermi: voto prima dell'estate; nessuna misura choc come la tagliola che darebbe fiato a quanti parlano di «autoritarismo»; ampie concessioni sulla legge elettorale (l'Italicum sarà «ridiscusso con la massima attenzione per criteri ispiratori e verifiche di costituzionalità che possono indurre a concordare significative modifiche») e tanto lavoro parallelo per mostrare al Paese fiaccato dalla crisi che non tutto è bloccato dalle riforme istituzionali. Per questo Renzi ha nuovamente rassicurato Napolitano che non ha la minima intenzione di brandire l'arma della richiesta del voto anticipato (anche se qualcuno dei suoi la paventerebbe, si rileva in ambienti parlamentari) avendo impostato la sua campagna dei 1000 giorni.

Ma certo è che la riforma del Senato va fatta al più presto. Napolitano e Renzi sono assolutamente d'accordo che il bicameralismo paritario è «sempre più indifendibile e fonte di gravi distorsione del processo legislativo». Come dimostra il pericoloso ingorgo parlamentare di queste settimane con provvedimenti importantissimi che rischiano di decadere a causa della farraginosità del sistema. Sono ferme le riforme e fermi anche provvedimenti essenziali come quello sul lavoro, indispensabile per ridurre la disoccupazione giovanile.

Nessuno poi pensi a strumentalizzare, forzare o estendere il mandato presidenziale. «Non esercitatevi in premature e poco fondate ipotesi o previsioni» sulla data delle mie pur annunciate dimissioni dal secondo mandato, dice Napolitano alla stampa affinchè i politici capiscano. Non ci sono giochetti, trame o timing predisposti. «Sono concentrato sull'oggi», sottolinea, aggiungendo di non sottovalutare la seconda «riserva» (la prima era legata al percorso delle riforme) da lui più volte richiamata per una sua prossima uscita dal Quirinale: «La sostenibilità delle mie forze, di un pesante carico di doveri e funzioni. E questa è una valutazione che appartiene solo a me».

FABRIZIO FINZI

DISTRIBUTORE DI MANGIMI PER CANI
OTTIMO RAPPORTO QUALITÀ - PREZZO
Consegna a domicilio in tutta la Sicilia
Cell. 347.0937297
MISCA SRL
Concessionario Mister Mix

FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

GIORNALE DI SICILIA

SIRACUSA - RAGUSA

EURO 1,30* | MERCOLEDÌ 23 LUGLIO 2014

ANNO 154, NUMERO 200, SPED. ABBONAMENTO POST. 45% ARTICOLO 1 COMMA 1 LEGGE 46/04, DCB PALERMO

DISTRIBUTORE DI MANGIMI PER CANI
OTTIMO RAPPORTO QUALITÀ - PREZZO
Consegna a domicilio in tutta la Sicilia
Cell. 347.0937297
MISCA SRL
Concessionario Top Energy



Nuovi ritardi per la realizzazione del raddoppio della Ragusa-Catania, una delle opere più attese del territorio

RAGUSA-CATANIA ANDAMENTO LENTO

●●● Il raddoppio della Statale Ragusa-Catania si farà anche sei i tempi di allungano. Il gruppo di imprese che si dovrebbe procedere alla realizzazione dell'opera con il progetto di finanza, infatti, è cambiato poiché una delle aziende che ne facevano parte, a seguito di problemi economici, è stata costretta ad uscirne. Ecco i motivi per cui si sono dilatati i tempi a causa, ovvero operazioni di riassetto, ma anche perchè il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha dovuto chiedere parere all'Avvocatura dello Stato sulla nuova compagine societaria del promotore. Il parere è stato comunque favorevole.

Ad oggi, non è stato possibile stipulare la convenzione perché il Promotore aveva l'obbligo di costituisi come Società di progetto, ottemperando solo il 28 giugno scorso. «L'in'ora, però – afferma Mariaiucia Lorefice, portavoce alla Camera dei Deputati del Movimento 5 Stelle – non si hanno prove certe che tale Società sia stata costituita, visto che non è stata ancora consegnata la relativa documentazione al Ministero. In ogni caso, la perdita dei finanziamenti pubblici dovrebbe essere scongiurata poiché è stata effettuata l'aggiudicazione definitiva, che è una sorta di impegno pre contrattuale da entrambe le parti». Dopo aver ricevuto la documentazione necessaria, il Ministero chiederà alle Prefetture interessate i certificati antimafia, che dovranno pervenire entro 45 giorni. A questo punto la convenzione potrà essere firmata, così come il decreto interministeriale tra il Ministero delle Infrastrutture, quello dell'Economia e delle Finanze e la Corte dei Conti. Infine il Cipe rielaborerà il nuovo progetto e dopo altri 6 mesi, nel 2015, dovrebbero iniziare i lavori. «Il condizionale è sempre d'obbligo - conclude il parlamentare - ma noi vigileremo». La gara per la realizzazione dell'autostrada Ragusa-Catania è stata aggiudicata al promotore finanziario composto dalle imprese Silec, Egis, Mec, Tecnis, Maltauro, l'8 marzo dell'anno scorso. Il costo della Statale a 4 corsie è pari a 815,40 milioni di euro di cui 448,50 milioni a carico dei privati.

Intanto è il territorio ibleo, da qualche giorno ha incassato la firma del contratto per la realizzazione dei lotti 6, 7 e 8 della Siracusa-Ragusa-Gela. «Per la prima volta un tratto autostradale attraverserà l'area iblea - afferma il presidente provinciale Cna, Giuseppe Massari -, seppure per appena una quindicina di chilometri. E noi dobbiamo essere pronti, come sistema economico territoriale, per fare in modo che, al pari dell'aeroporto, questa opera possa garantire ricadute di un certo tipo. Quello che si concretizzerà – aggiunge Massari – è un secondo miracolo infrastrutturale in breve tempo, dopo la nascita dello scalo aeroportuale, per la nostra provincia. Con i suoi trecento milioni di euro di importo, sarà la più grande opera infrastrutturale mai realizzata nel nostro comprensorio locale. Auspichiamo che, assieme ai molti lavoratori dipendenti che saranno assunti, possano essere coinvolte nei lavori anche numerose piccole e medie imprese del nostro territorio, sia per la realizzazione delle opere che per le forniture di conglomerati e materiali vari. Ci spenderemo affinché una buona parte di queste commesse, quando possibile, siano affidate ad imprese del Ragusano. Accanto a ciò non possiamo non sottolineare come anche i passi in avanti di questi giorni nella definizione del raddoppio di carreggiata della Ragusa-Catania assumano una valenza speciale». (*SM*)

Manovra-ter, via libera a nuovi contributi

Salgono da 119 a 150 i milioni stanziati per associazioni, enti e teatri. Spazio per contratti a forestali e precari della sanità

La manovra approda in aula all'Ars con il voto contrario di Forza Italia e Grillini. Il presidente dell'Ars, Ardizzone, rinvia ad oggi il voto sul rendiconto 2013.

Giuseppina Varsalona
PALERMO

●●● Se venisse approvata in aula, i 1800 precari della Sanità verrebbero inseriti nel bacino dei ventimila contrattisti regionali da stabilizzare. C'è il rischio che possano essere riaperti i termini, scaduti nel 2011, per chiedere ai Comuni di trasformare i seminterrati e le verande in «locali ad uso abitativo». C'è di tutto nella Finanziaria ter che, dopo un'ennesima seduta notturna, la commissione bilancio all'Ars ha approvato. Una manovra che si era bloccata nelle ultime ore, sull'articolo 28 del testo, che disponeva una serie di contributi a enti e associazioni. Una «nuova Tabella H».

E su quell'articolo erano piovuti decine di emendamenti per cercare di inserire nell'elenco dei nuovi beneficiari. La seduta della commissione ha preso il via addirittura intorno alla mezzanotte, nonostante fosse stata fissata per le 17. Nel frattempo, il governo ha partorito un maxi emendamento che ha raccolto una serie di emendamenti e che ha messo d'accordo tutti, tranne Forza Italia e i grillini che si sono astenuti.



Rosario Crocetta, presidente della Regione

La commissione alla fine ha ampliato i fondi stanziati per l'articolo 28, che sono saliti dai circa 119 a 150 milioni di euro. Soldi che finanzieranno da un lato la cosiddetta Tabella H e tutta una serie di enti regionali e teatri.

Un aumento di risorse che ha permesso di trovare l'accordo nella maggioranza e di inserire nuovi enti che in un primo momento erano stati esclusi. Come il Banco alimentare (300 mila euro), il Banco opera di carità (200 mila), le tre università di area cattolica Facoltà pontificia teologica (198 mila), lo Studio teologico San Paolo di Catania (142 mila), il San Tommaso di Messina (67 mila). «Ripescati» anche la fondazione Whitaker (400 mila) e il Coppem (300 mila).

Stanziati, poi, 7 milioni 650 mila euro per le spese correnti delle Province che dovrebbero essere abolite e 150 mila euro per l'Ente luglio musicale trapanese. Tutti questi enti verranno, quindi, finanziati direttamente. Le altre associazioni, invece, per avere i finanziamenti dovranno partecipare ai bandi degli assessorati di riferimento. La Fiumara d'Arte di Antonio Presti aveva già detto no allo stanziamento dei fondi tramite lo strumento della «Tabella H», mentre vengono cancellati i finanziamenti per il buono scuola. Norme che fanno alzare le barricate dell'opposizione. Forza Italia ha chiesto l'invalidazione della seduta e con Marco Falcone e Vincenzo Figuccia parla di «politica clientelare che ha preso il sopravvento».

Ma non c'è solo la Tabella H. Nel maxiemendamento c'è una norma del Megafono che estende le risorse del fondo regionale per l'occupazione alla contrattualizzazione dei precari delle aziende ospedaliere universitarie. Un altro emendamento del Pd inserisce nel precariato da stabilizzare 150 persone a progetto negli enti regionali, che dovrebbero essere equiparati ai precari degli enti locali. Ma il Partito democratico, con Giuseppe Lupo e Giovanni Panepinto, difende la manovra perché «salvaguarda l'occupazione grazie al credito d'imposta e finalmente considera come lavoratori e non come fannulloni i forestali», pur dicendo «no alla norma che rifinanzia per un milione e mezzo il mercato ortofrutticolo di Catania, mai entrato in funzione».

Il tema del giorno è un emendamento, a firma di Roberto Clemente (Cantiere popolare), che consentirebbe di prorogare al 2014 i termini, chiusi nel 2011, per poter chiedere ai Comuni di regolarizzare mansarde e sottotetti e trasformarli in «locali ad uso abitativo. Non c'è alcun rischio sanatoria, si tratta di corpi aggiuntivi già esistenti», replica Clemente. Resta, però, lo scoglio degli uffici della Presidenza, che potrebbero considerare inammissibili alcune norme del maxiemendamento. Ma il presidente della Regione Crocetta difende «la finanziaria perché innova fortemente, garantisce la solidarietà, riduce gli sprechi e introduce concetti nuovi. Saltano le pensioni integrative e non ci saranno più le pensioni d'oro».

Il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, incalza: «È opportuno un raccordo, i tempi stringono e la manovra va approvata prima possibile, speriamo già entro domenica». Intanto, in aula non sono bastati tre tentativi di votazione per approvare il «rendiconto 2013» della Regione e alla fine al presidente Ardizzone non è rimasto che rinviare la seduta a oggi. (*SVAR*)

PARLAMENTO. Il capo dello Stato: «Il bicameralismo paritario va superato: anomalia tutta italiana». E sul disegno di legge costituzionale da lunedì si voterà a oltranza

Riforme, Napolitano: nessuna svolta autoritaria

●●● «Non si agitano spettri di insidie e macchinazioni autoritarie sulla riforma del Senato e non si miri a un nuovo nulla di fatto». Giorgio Napolitano scende in campo, con convinzione, a fianco di Matteo Renzi (che poi ha ricevuto nel pomeriggio al Colle) nella battaglia per le riforme istituzionali, e lo fa invitando gli oppositori a non cercare alibi per bloccare un cambiamento essenziale per il rilancio del Paese. Intanto, davanti all'ostruzionismo delle opposizioni, a palazzo Madama ieri si è deciso che sul relativo disegno di legge costituzionale già all'esame dell'Aula, a partire da lunedì prossimo si voterà ogni giorno dalle 9 alle 24, inclusi sabato e domenica.

Durante la cerimonia del ventaglio al Quirinale, in cui il Capo dello Stato saluta la stampa parlamentare prima della pausa estiva, Napolitano non ha detto per l'Italia, «la riforma dell'assetto parlamentare non è meno importante delle riforme del mercato del lavoro e della spesa pubblica» e ha ricordato che quello delle riforme «è un impegno di cui il governo Renzi si è fatto iniziatore su mandato dello stesso Parlamento che si espresse a schiacciante maggioranza nel maggio 2013». Quanto ai "frenatori", il presidente della Repubblica, li ha esortati a «superare un'estremizzazione ingiusta e rischiosa dei contrasti nella espressione del dissenso». Nel merito, Napolitano ha ribadito che «il bicameralismo paritario va superato, è una anomalia tutta italiana, un'incongruenza costituzionale indifendibile e fonte di gravi distorsione del processo legislativo», anche se, ha proseguito, «paradossalmente ha finito nelle polemiche recenti per essere quasi idoleggiato come un perno del sistema di garanzie costituzionali». Il Capo dello Stato ha negato la "frettolosità" della riforma, rivolgendo infine «un pacato e fermo appello a superare l'estremizzazione dei contrasti» e parlando anche di possibili modifiche alla legge elettorale. Secondo Napolitano, inoltre, una riforma della giustizia, dopo le parole di Silvio Berlusconi sull'«equilibrio ammirevole della maggioranza dei magistrati» a seguito della sua assoluzione, potrebbe adesso essere possibile. In mattinata, Renzi si era detto ottimista sui tempi nonostante l'ostruzionismo al Senato e ha concordato con il gruppo del Pd per non chiedere già adesso il contingentamento dei tempi a palazzo Madama sul ddl, puntando invece, come si è deciso nel pomeriggio, ad una serie di sedute ad oltranza per mandare in porto la riforma entro il 9 agosto.

R.G.C.



AUTOSTRADA, PEDAGGIO IN ARRIVO

●●● «Entro la fine dell'anno contiamo di ottenere il via per introdurre il pedaggio lungo l'autostrada per Gela». Mentre migliaia di automobilisti, negli ultimi fine settimana, sono rimasti bloccati per ore in fila nel tratto tra Cassibile e la città, il «Cas», il Consorzio per le autostrade siciliane non arretra di un millimetro davanti alla decisione di introdurre il pagamento lungo l'asse viario che ancora oggi si presenta con innumerevoli problemi. A testimoniare l'intenzione del Consorzio di accelerare i tempi sono gli interventi per la sistemazione della segnaletica stradale proprio in prossimità dei caselli già installati lungo tutta l'autostrada.

«Da un lato vogliamo rendere più visibili i caselli, soprattutto quello a Cassibile – ha dichiarato il presidente del «Cas», Rosario Faraci – e dall'altro stiamo cercando di velocizzare i lavori propedeutici all'introduzione del pedaggio».

Il «Cas» insomma tira dritto per la propria strada e il presidente fissa già un termine. «Una volta ottenuto il via libera dal ministero – ha aggiunto Faraci – contiamo di far partire i pagamenti entro la fine dell'anno». Se nel futuro sembra dunque esserci un'autostrada a pagamento, il presente di molti automobilisti parla di proteste, lunghe file di auto, soprattutto nel fine settimana, e disagi continui per gli interventi che sembrano non finire mai. È lo stesso Faraci che cerca di gettare acqua sul fuoco. «I lavori sono indispensabili al miglioramento delle condizioni dell'infrastruttura – sostiene il presidente del Consorzio autostrade siciliane -, capisco i disagi che stanno vivendo gli automobilisti ma chiediamo un po' di pazienza perché una volta completati tutti gli interventi avremo un asse viario fruibile a tutti e in condizioni migliori». Per quanto riguarda invece la prosecuzione dell'autostrada, con i lotti da Rosolini a Modica, Faraci ribadisce che "una volta stipulato il contratto con la ditta che dovrà eseguire i lavori, contiamo di completare tutti gli adempimenti burocratici entro pochi giorni, quindici al massimo, in maniera tale da poter poi far proseguire in maniera spedita gli interventi di costruzione dei tre nuovi lotti". (*GAUR*)

Ragusa h24.it
dove la verità fa notizia

Tamponamento tra quattro auto sulla Comiso – Santa Croce

— di Sabrina Gariddi

A causa di un incendio di sterpaglie a lato carreggiata, il fumo che si è sprigionato avrebbe notevolmente ridotto le condizioni di visibilità, al punto da far perdere il controllo ai mezzi in transito

Tamponamento a catena, con il coinvolgimento di quattro auto, lungo la Comiso – Santa Croce oggi pomeriggio.

A causa di un incendio di sterpaglie a lato carreggiata, **il fumo che si è sprigionato avrebbe notevolmente ridotto le condizioni di visibilità, al punto da far perdere il controllo ai mezzi in transito**. Sul posto le squadre dei vigili del fuoco che stanno tentanto di circoscrivere il rogo, alimentato costantemente dal forte vento che da stamani si è levato.

Per meglio consentire i rilievi del sinistro, nel quale **pare ci siano stati feriti lievi**, e procedere allo spegnimento delle fiamme, si è ritenuto di deviare il transito veicolare verso l'uscita per Vittoria.

A un anno dalle elezioni comunali, qui Comiso. Tra fatiche e speranze

— di Redazione

Dopo i nostri articoli su Piccitto e Abbate, a dodici mesi dal suo insediamento, anche il sindaco di Comiso elenca i risultati raggiunti e quelli da raggiungere, soprattutto a causa dell'incertezza del quadro finanziario. Che, in un Comune pur già in stato di dissesto, resta fosco e pieno di insidie

"Il primo anno di attività amministrativa ha visto impegnati il sottoscritto e tutta la giunta in un lavoro tanto difficile quanto certosino che, sin dall'inizio, ci ha costretti a mettere a punto e **rimettere in moto una macchina amministrativa completamente ingolfata** e inefficiente".

Così anche **il sindaco di Comiso Filippo Spataro (dopo i nostri articoli su Piccitto a Ragusa e Abbate a Modica), a dodici mesi dal suo insediamento al Comune di Comiso, ripercorre il tempo trascorso ed elenca i risultati raggiunti e quelli ancora da raggiungere**, soprattutto a causa della straordinaria **incertezza del quadro finanziario** che, in un Comune pur già in stato di dissesto, resta del tutto fosco e pieno di insidie: "La sensazione che abbiamo avuto già dai primi giorni del nostro insediamento" ricorda Spataro "è stata quella di essere saliti su di una nave all'abbrivio, trasportata semplicemente dalle correnti, senza capitano e senza timoniere.
Inoltre, ciò che **ha pesato fortemente è stata la situazione di dissesto finanziario di cui ora iniziano ad avvertirsi quegli effetti negativi, in termini di tassazione ed erogazione di servizi**, che immaginavamo sì, ma che i cittadini non avevano ancora del tutto sperimentato. Non ci piace guardarci indietro, additando i responsabili di una situazione di cui certo non abbiamo colpe e che, com'è noto, abbiamo brutalmente ereditato".

"Sarebbe facile, facilissimo", continua Spataro. "Invece, **già dall'indomani della nostra elezione ci siamo rimboccati le maniche e con serietà e determinazione abbiamo iniziato a lavorare per risolvere i problemi** e provare a dare qualche risposta a una città abbandonata, martirizzata. E, nonostante le evidenti difficoltà, in un anno siamo riusciti a realizzare più di quanto un'amministrazione normale non avrebbe saputo fare".

La prima cosa a cui Spataro e i suoi assessori hanno dovuto **rimettere mano in fretta e furia è stata la rielaborazione del bilancio 2011 e l'elaborazione dei bilanci 2012 e 2013**: "Il primo" ricorda ancora Spataro "inficiato da ben 75 rilievi da parte della commissione ministeriale, cui non si era data risposta, e i secondi con l'ipotesi di riequilibrio. Ci abbiamo lavorato **lottando con le unghie e con i denti per farci arrivare da Roma un decreto che ci consentisse di riequilibrare in tre anni, anziché in due come prevedeva la legge**".

Spataro elenca quindi quelli che considera i principali risultati del lavoro fatto quest'anno: "Cosa non meno importante per l'economia e lo sviluppo del paese, **abbiamo adottato il Piano Regolatore Generale**, al palo da più di cinque anni. Ci siamo dunque prodigati per ridare il giusto decoro alla città, ripulendo tutte le aree verdi neglette e **restituendo ai comisani la Villa comunale in tutta la sua antica bellezza**. Siamo riusciti anche, nel giro di pochi mesi, a presentare e a farci finanziare **importanti progetti per la riqualificazione di scuole a Comiso e Pedalino**. Abbiamo provveduto a riorganizzare e incrementare la **raccolta differenziata che oggi vanta delle percentuali significative**, credo le più significative in provincia. Come impone la normativa vigente, **abbiamo creato e messo on line il nuovo sito internet dell'ente, ricco di informazioni e servizi per i cittadini**.

Non abbiamo lesinato alla città anche **momenti di animazione** per i quali dobbiamo ringraziare tutti quegli sponsor e quei finanziatori che hanno reso possibile al Comune di operare in questo senso a costo zero. **Abbiamo lavorato, in stretto raccordo con Soaco per incrementare i voli nel nostro aeroporto e attivare tutta una serie di servizi interni utili ai turisti**. Lavoro che, com'è evidente, ha prodotto e produce risultati sempre più entusiasmanti per Comiso e tutto il sud est siciliano. Nell'ottica di una riorganizzazione generale, abbiamo adottato e messo a bando l'assegnazione di chioschi nel territorio cittadino, abbiamo elaborato e adottato il nuovo regolamento per l'adozione e l'affidamento delle aree verdi, abbiamo redatto e adottato il nuovo regolamento cimiteriale, e abbiamo elaborato e adottato il regolamento per l'assegnazione e l'uso degli alloggi comunali, previo censimento degli stessi. **Entro il mese di luglio verrà messo a gara il nuovo progetto del cimitero di Pedalino (e l'ampliamento di quello di Comiso)** per la sua realizzazione in project financing. Per evitare inutili sperperi di denaro, godendo di significativi risparmi per l'ente, per uscire dalla perenne, insostenibile urgenza-emergenza e rendere i servizi più efficienti ed efficaci, abbiamo predisposto e messo a gara la manutenzione stradale, idrica, elettrica ed elettromeccanica".

"Insomma" conclude il sindaco Spataro "**tra le mille difficoltà, abbiamo lavorato. Stiamo provando a dare a questa città una prospettiva di futuro, una speranza**. Il lavoro da fare è ancora tanto. Ma non ci spaventa. I cittadini hanno creduto in noi. Il minimo che possiamo fare è non tradire la loro fiducia".